

Contratti per le categorie svantaggiate. Bicocca, uno studente su due ignora il tema dell'evento

Lavoro flessibile per Expo

Firmata l'intesa in Regione con il via libera della Cgil

Sarà l'Expo del «lavoro flessibile». Duecentomila posti di lavoro fino al 2020 e contratti «innovativi». A tempo determinato, somministrazione e apprendistato ma in grado «di privilegiare le assunzioni delle fasce occupazionali deboli, con particolare riferimento a over 50, giovani, donne, personale in cassa integrazione e mobilità e di-

soccupati». Firmato ieri in Regione l'accordo quadro tra parti sociali. Con una certezza: servono «soluzioni di flessibilità mansionaria e organizzativa». La Regione metterà sul piatto 20 milioni di euro per la ricollocazione dei lavoratori al termine dell'evento. Uno studente su due, però, non sa neppure quale sarà il tema.

A PAGINA 3 Senesi e Soglio

Regione Soddisfatto il governatore **Maroni**: «Noi sappiamo dialogare con tutti». Firma anche la Cgil nonostante il «no» della Fiom

Expo, assunzioni facili per giovani e disoccupati

Accordo sul lavoro flessibile. Sì dei sindacati che dovranno garantire la «pace» sociale

190

Le migliaia di nuove assunzioni previste (2012-2020) con Expo

Dalla Cgil (con l'eccezione dei «duri» della Fiom) a Confindustria, dalla Compagnia delle Opere a Confcommercio fino alle sigle del mondo cooperativo. Tutti d'accordo: con Expo il lavoro sarà più flessibile, la Lombardia sperimenterà forme contrattuali «innovative per favorire il rilancio dell'occupazione».

Per ora è un accordo-quadro, un elenco d'impegni che lascerà alla contrattazione la definizione dei contenuti contrattuali. Ma con le parti sociali che riconoscono fin da ora «l'opportunità di adottare soluzioni di flessibilità mansionaria e organizzativa». Gli strumenti individuati per offrire lavoro sono tre: i contratti a tempo determinato, l'apprendistato e la somministrazione. Forme contrattuali, assicurano i firmatari, che permetteranno «di privilegiare le assunzioni delle fasce occupazionali deboli, con particolare riferimento a over 50, giovani, donne, personale in cassa integrazione e mobilità e disoccupati».

Tutti soddisfatti o quasi. Secondo la Camera di Commercio di Milano Expo 2015 è un affare

da quasi 200 mila nuovi posti di lavoro (tra il 2012 e il 2020). «Una grande occasione che vogliamo sfruttare al meglio, anche per fare in modo che questi contratti possano essere mantenuti pure al termine dell'Esposizione», assicura **Roberto Maroni**. È una questione anche di metodo, sottolinea il governatore. «Quello che noi seguiamo da sempre, ascoltare e coinvolgere le parti sociali, perché rappresentano la complessità della nostra realtà. Tutto questo è forse più difficile e faticoso, ma porta buoni frutti. A differenza di quanto sta facendo il governo nazionale, i corpi intermedi vengono valorizzati. Roma, al contrario, li vuole cancellare». Oltre al ruolo di garante dell'accordo, la Regione metterà sul piatto venti milioni di euro in un capitolo di spesa previsto per la ricollocazione professionale dei lavoratori al termine del semestre dell'evento. Esulta in particolare la Cisl che col segretario lombardo Gigi Petteni rivendica la primogenitura dell'accordo: «Nessuno più di noi ha voluto questa intesa e ora con soddisfazione vediamo che

tutti la condividono, anche coloro che abbiamo dovuto lasciare a peso». Chiarissimo il riferimento ai colleghi della Cgil, il sindacato di Susanna Camusso che ha sottoscritto l'accordo dopo aver fatto i conti però col dissenso interno targato Fiom. «Il direttivo lo ha comunque approvato a larghissima maggioranza», sottolinea Fulvia Colombini: «La nostra prima responsabilità è la contrattazione del lavoro in tutti gli aspetti, trovando di volta in volta le soluzioni più adeguate per rappresentare al meglio gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori». Concertazione contrattuale in cambio di «pace sociale». «Operare per la prevenzione, la composizione ed il raffreddamento delle controversie sindacali», si legge in un passaggio del documento.

«Expo è un evento eccezionale — dice ancora **Maroni** — e

per questo servono misure eccezionali. Nel senso che possono essere un'eccezione, cioè che possono andare oltre le regole, purché siano concordate». Il nuovo sistema di flessibilità contrattuale scavalcherà però la data-simbolo del 31 ottobre 2015. Lo dice l'assessore **Valentina Aprea**, che più di tutti ha lavorato per la stesura dell'accordo, e lo conferma il vicepresidente di Confcommercio Lombardia Giovanni Paolo Malvestiti: «Gli accordi applicativi potranno avere validità fino al 31 marzo 2016, quindi ben oltre il periodo dell'Expo».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il padiglione

La cattedrale in vetro-legno dalla Spagna

MADRID - (a. ni.) Nonostante i tagli alla spesa pubblica, Madrid ha stanziato 20 milioni per il suo padiglione all'Expo. Sarà una costruzione spettacolare, quasi una grande cattedrale gotica di legno e vetro. Per gli ultimi dettagli è volata in Spagna la stessa commissario del Padiglione Italia Diana Bracco (foto). «Il contratto spagnolo venne firmato in gennaio - spiega -, il progetto approvato in maggio e a giorni sarà definitivo: una marcia di avvicinamento perfetta»



L'intesa

Il governatore **Roberto Maroni** ha trovato l'accordo coi confederali (nella foto sotto Gigi Petteni della Cisl)

